

Sempre telenovela per i 188 lavoratori rimasti Cassa integrazione all'ex «Acc» La **Fiom**: difficile accedere al fondo

BORGO VALBELLUNA «Una spiетata lotta fra poveri». È il commento di Stefano Bona (Fiom-Cgil) sulla convocazione che i sindacati di categoria dei metalmeccanici (Fiom, Fim-Cisl e Uilm-Uil) e il commissario straordinario per la fase liquidatoria dell'ex «Acc», Maurizio Castro, hanno ricevuto per il 30 gennaio da parte del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ci si gioca la partita della cassa integrazione per cessazione, che riguarda 188 lavoratori della vecchia fabbrica di compressori per frigoriferi. Una partita tutt'altro che semplice e scontata.

Continua Bona: «C'è una dotazione, a livello nazionale, di soli 50 milioni di euro. Invece, le richieste di Cigs per cessazione sono centinaia, solo quella dell'ex Acc ha un valore di 2,5 milioni di euro. Insomma, solo una ventina di do-

mande sarà accolta e a noi non resta che incrociare le dita». Sempre per Bona, «l'incognita della dotazione finanziaria resta, eccome». E il piatto si è già ridotto di un po'.

Proprio in questi giorni la cassa integrazione straordinaria per cessazione è stata estesa fino al 6 marzo 2023 ai 126 lavoratori della «Saga Coffee» di Gaggio Montano (Bologna), azienda destinata a trasformarsi nella newco «Gaggio Tech», garantendo ai lavoratori la continuità occupazionale. Benissimo ma è evidente che il capitale a disposizione è sempre meno

«Torta» ristretta
L'ammortizzatore sociale costa 2,5 milioni, per tutta Italia a disposizione solo 50

ricco. Poi non sono noti i criteri che il ministero utilizzerà per definire le società beneficiarie. I due ministeri competenti (quello del Lavoro e quello dell'Impresa e del Made in Italy) hanno già formalmente espresso una valutazione positiva alla domanda di Cigs per cessazione inoltrata il 1 gennaio da Castro e «Acc» è già un caso di scuola di riconversione virtuosa.

L'azienda è stata acquisita dal gruppo varesino «Lu-Ve», che realizza scambiatori di calore e che sta gradualmente riassorbendo gran parte del personale di «Acc». Ma lo fa a gruppi contingentati, occorreranno mesi. Alla fine, la «cassa» serve anche e soprattutto a questo: a rendere questo passaggio fluido per i dipendenti. Così tra gli ex lavoratori «Acc» c'è ancora tensione.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA